

Sin.Base

- SAN MARTINO -

via alla Porta degli Archi, 3/1 – 16121 Genova - tel. 0108622050 – www.sinbase.org – info@sinbase.org



Forse non si tratta di danno, ma di beffa sicuramente si!

Questi confezionano illusioni in quantità industriali e poi tocca agli altri dire la verità. Avete presente la sparata degli 80€ in busta da spendere e spandere in cene al ristorante con fidanzate e affini?

Frenate!

Effettivamente in tanti, con la busta di maggio, abbiamo goduto della detrazione, ma tutti quelli che a fine anno avranno un imponibile superiore a 26.000€ (e comunque *tutti* quelli la cui tassazione non superi le detrazioni per lavoro dipendente) *dovranno restituirli !!*

Finita la consultazione lo spot elettorale è finito, ma è comunque servito a frenare la temuta disaffezione al voto puntualmente evidenziatasi. Piccoli e meno piccoli imprenditori hanno gradito il minor "costo" ed hanno votato l'attuale *illustrissimo*. Sembra invece abbiamo gradito meno i lavoratori: gran parte dell'astensionismo pare provenga infatti dal lavoro dipendente. Recuperare l'elettorato altrui o disilluso ed assenteista era per questi una necessità. E' questo il ruolo di venditori di illusioni assegnato al Parlatoio romano.

Il personale contabile del SMIST, ci viene confermato, aveva segnalato a tempo debito l'incongruenza di detrarre gli 80 a troppi, ma il software delle buste paghe non ha permesso la correzione. Il super staff manageriale (quelli che prendono i premi per la performance) una volta inserito il pilota automatico non ha saputo evitato gli scogli.

Piccoli Schettino crescono!

A questo punto parte di noi o firma la rinuncia agli 80 denari, oppure li mette da parte per restituirli.

Su scherzi a parte può succedere di tutto e di più, ma temiamo però che su temi quali la riforma della P.A., del mercato del lavoro, blocco dei contratti, liberalizzazione dei contratti a termine, precarizzazione e blocco delle assunzioni ci sarà poco da ridere. E nessuno aiuto può arrivare dai concertativi (CGIL CISL UIL), oggi sconcertati, (Renzi non li vuole ai tavoli). Ma una volta trovato un onorevole accordo sul taglio (minacciato) dei distacchi e permessi sindacali, strappata una qualche promessa di poltrona "onorevole", continueranno imperterriti a non difendere i lavoratori, a *piangere* sul "costo del lavoro" piuttosto che sul *nostro* salario, piuttosto che incidere sull'*appropriazione privata*, legale o corruttiva che sia. Perché sanno benissimo che si può sì ridurre il "costo del lavoro" riducendo la tassazione, ma solo rimediandovi poi tagliando i "servizi", *ben sfruttati dalle infinite mele marce della corruzione*, tenendo sotto mira soprattutto la sanità, i *lavoratori della sanità*.

Se l'*illustratissimo* sig. Renzi voleva alzare i consumi dei lavoratori aveva solo da sbloccare i contratti del pubblico impiego, quindi anche della *sanità*. Aveva solo da *bloccare* i licenziamenti e la chiusura di aziende non perché improduttive ma solo perché i suoi affezionatissimi "datori di lavoro" non ci guadagnano abbastanza, portandole all'estero, *delocalizzando* ciò che hanno costruito col lavoro *altrui*.

E ci stai ancora a pensare?

passa dalla tua parte, passa al **Sin.Base**